

## MARIA GRAZIA LOTTI Una giornata al mare

Salve, sono Maria Grazia, nata a Firenze ma vivo in Val d'Elsa.  
Nel tempo libero, coltivo la mia passione per la scrittura, con l'intento di condividere i miei ricordi.  
Questa è la mia storia...

Erano gli anni Settanta.

Il primo ottobre ricominciava la scuola. I maschi si salutavano e si mettevano subito a calciare il pallone. Le femmine invece si squadravano da capo a piedi per notare cambiamenti di pettinatura, finestrelle fra i denti, vestiti nuovi. Poi facevano il resoconto delle vacanze. Alcune ostentavano l'abbronzatura di un mese al mare. Altre erano andate a trovare i parenti, nelle lamiere arroventate dei treni per il sud. Io ero rimasta a casa e basta. "Non vai mai da nessuna parte perché sei povera!" Ero mortificata. Un groppo mi impedì di rispondere. Piansi solo quando lo raccontai alla mamma. L'estate successiva facemmo una gita al mare dalla mattina alla sera. Fu un'impresa caricare tutto: ombrellone, sdraie, tavolino e sedie per mangiare in pineta. Il frigo portatile conteneva minestra di pane, pollo fritto e patate. Non si dovevano dimenticare la ciambella, il secchiello e la paletta. Avevamo il costume sotto. Mi aspettavano curve e tornanti, mal d'auto e fermate d'emergenza. Poi finalmente le onde, gli spruzzi, i giochi, il sole che bruciava la mia pelle bianca. Dopo pranzo fu distesa la coperta per il pisolino, all'ombra dei pini. Poi di nuovo il bagno, la merenda e il rientro. Lo zio aveva lavorato al posto di mio padre. Dette da mangiare ai vitelli, ai maiali e ai conigli. Al buio contò le galline e chiuse il pollaio. Sfinita da quella maratona, ringraziai la mamma. Mi accarezzò la testa e una lacrima le inumidì la guancia. Non eravamo "poveri".